

Traffico intenso nel centro di Roma

## «Il traffico si combatte con i parcheggi»

Parcheggi per 250mila posti auto, osservatorio per le aree urbane, legge per le autonomie locali. Sono queste le promesse del ministro Carmelo Conte all'annuale conferenza sul traffico in corso a Siresa e organizzata dall'Acci. Gli ha risposto il ministro ombra del Pci Garavini, denunciando l'incapacità del governo a programmare la crescita di un paese moderno, in cui i trasporti sono parte essenziale.

ANDREA LIBERATORI

STRESA L'emergenza auto tocca il suo acme nelle maggiori città. E alle aree urbane, in cui la velocità degli spostamenti si va avvicinando allo zero e l'inquinamento a valori letali, ha dedicato la sua seconda giornata la Conferenza del traffico di Siresa. Dotti, ricorrenti note per questo appuntamento annuale dell'Automobile Club d'Italia, che ha visto ieri il confronto fra Carmelo Conte, ministro per le Aree urbane e Sergio Garavini, ministro del governo ombra del Pci per i trasporti e l'energia, cui ha dato un vivace apporto l'assessore al Traffico di Milano Augusto Castagna (Pci).

Carmelo Conte, per la verità, non si è scostato da un copione governativa che riserva alla conferenza un ruolo preciso: quello di luogo cui si vengono a fare promesse. E lui ha promesso: entro 60 giorni varerà il Piano nazionale parcheggi, trentacinquemila posti, di cui diecimila riservati ai grandi centri. Totale: 250mila posti auto. Quindi creerà l'osservatorio aree urbane. Ma quel che occorre è una legge per le autonomie locali (che peraltro è chiesta da tempo da Comuni e Province) che dia poteri diversi agli Enti in base alle loro dimensioni. Tocco finale: non sono gli uomini che debbono muoversi, «facciamo invece viaggiare i loro bisogni, i loro desideri».

La grandiosa di promesse ha indisposto giornalisti di varie testate che, nella successiva conferenza stampa, hanno obiettato al ministro di aver già sentito cose analoghe negli anni scorsi.

Nella crisi cui sono arrivati i trasporti pubblici e privati nelle aree urbane c'è un segno

**Le confessioni di Dondona**  
All'esponente liberale dimessosi da vicesindaco l'assessorato ai trasporti

**Martedì consiglio comunale**  
Si discuterà della vicenda «Chi mi pagava? Non sono tenuto a rispondere»

# Resta in giunta a Torino l'«anticomunista a pagamento»

L'avv. Giuseppe Dondona, liberale, che aveva raccontato d'aver fatto negli anni Sessanta l'anticomunista a pagamento, ha perso il posto di vicesindaco a Torino. Ma resta assessore del pentapartito. E sul tappeto c'è un quesito da chiarire: chi gli versava i «rimborso spese»? Del «caso», che non è chiuso, si discuterà nella seduta di martedì del consiglio comunale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Subissato di proteste dopo il suo sbalorditivo «amarcord», non disse nemmeno dal suo partito, il liberale Giuseppe Dondona detto «Bepi», ex «provocatore anticomunista» pagato dagli industriali per la sua stessa ammissione, ha lasciato l'incarico di vicesindaco, ma continuerà a sedere nella giunta comunale come assessore ai trasporti. Al suo posto andrà un altro liberale, il titolare del bilancio Piergiorgio Re. Il «caso», dunque, ha trovato soluzione solo a metà. Se è vero quel che avevano sottolineato il Pci e anche autorevoli esponenti del pentapartito come il segretario socialista Cantore, e cioè che le dichiarazioni di

Dondona «gettano ulteriore discredito sulle istituzioni in un momento particolarmente delicato», è sufficiente che il colpevole scenda un gradino nella scala gerarchica per salvare la deterioratissima immagine del Comune? La questione verrà sicuramente posta nel consiglio comunale di martedì, e creerà non poco imbarazzo nelle file di una maggioranza che vede già i repubblicani con un piede dentro e uno fuori (hanno ritirato i loro assessori e si limitano all'appoggio esterno) e la sinistra del Psi fortemente critica (anche il suo rappresentante ha lasciato la giunta).

Dondona, cinquantacinquenne, avvocato, ha proba-

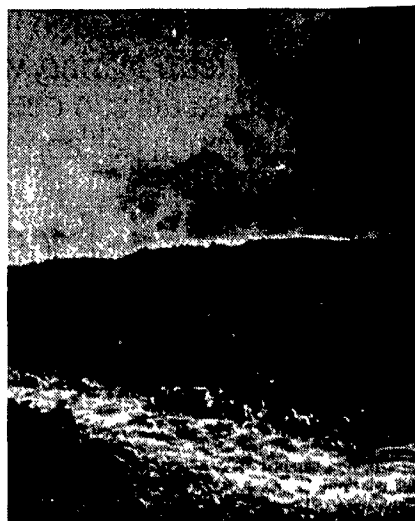


Giuseppe Dondona

bilmente stabilito un primato, è stato vicesindaco solo per 40 ore. Lo ha bruciato la sua inattesa confessione? «Negli anni Sessanta gruppi di potere politico e imprenditoriale mi davano da 25 a 100mila lire per sera se io andavo a fare il contraddittorio pubblico alle iniziative del Pci, per esempio, se parlava Pajetta gli dava del

cialtrone...». Poi ha cercato di ridimensionare: «Non mi hanno capito, era ironia, battute da Amica mia, ma fare salire a Torino è difficile...». Ormai però la trinità era fatta, e le parole di Dondona rapivano il sipario sugli anni bui, sull'epoca in cui l'anticomunismo veniva «gestito» senza scrupoli di sorta. Che ci fosse chi finanziava generosamente i «contrari al Pci» e le loro operazioni è risaputo, lo ha confermato di recente in un'intervista Edgardo Sogno: «Il prof. Valletta della Fiat mi dava 20 milioni al mese». E i «rimborso spese» di Dondona chi li pagava? La domanda irita il vicesindaco dimissionario: «Non è un reato, non sono tenuto a rispondere. In quegli anni, nel 1964-65, c'era un collaterale di tutti quanti. E poi non mi va proprio che mi si chieda questo in una città che ha avuto e ha tanti scandali».

Dondona non è il primo e non è detto che sia l'ultimo che lascia la poltrona di «sindaco cittadino» in questa tornata amministrativa che volge alla conclusione sotto le insegne del pentapartito. Se n'era andato pochi mesi dopo l'elezione il repubblicano Antonio Longo, dichiarando che tra fare il sostituto del sindaco e il presidente nazionale dell'Ina preferiva sinceramente il secondo incarico. Ha dovuto abbandonare qualche settimana fa anche l'ing. Ravalotti, pure lui del Pri, che prima dell'uscita della delegazione dell'edera dall'esecutivo municipale aveva vissuto una lunga stagione tribolata per lo scandalo fallimento della metropolitana.



## A Catania bloccati i voli per la cenere dell'Etna

La cenere vulcanica emessa dall'Etna ha costretto l'Alitalia dal 9 di ieri mattina a dirottare su Palermo i voli da e per l'aeroporto di Catania. Le ceneri emesse dalle eruzioni vulcaniche sono un grave pericolo per gli aerei: aspirata nei motori roventi del jet la cenere diventa come lava fusa, che ostruisce le turbine e blocca il flusso dell'aria. Il 14 luglio 1982 un Jumbo della Singapore Airlines in volo da Melbourne a Singapore incappò in una nube di cenere emessa dal vulcano Galunggung, nell'isola di Giava. La cenere bloccò tre dei quattro motori e costrinse il pilota ad un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Giacarta.

**COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ**  
**ALBO NAZIONALE DIFFUSORI**  
*riservato a tutti coloro che diffondono «l'Unità»*

Per l'iscrizione all'Albo 21 organizzazioni di partito hanno già inviato i nominativi di oltre cinquemila diffusori.

Invitiamo tutte le altre a provvedere con sollecitudine e i diffusori che non lo avessero ancora fatto, a fornire le proprie generalità, complete di data e luogo di nascita, residenza, professione e anno di inizio della diffusione, alle rispettive sezioni e/o federazioni.

Gli elenchi dei diffusori vanno inviati a:  
Cooperativa soci de «l'Unità» - Albo diffusori  
Via Barberia, 4 - 40123 Bologna

In pericolo la nuova scuola elementare: allarme del ministro ombra Aureliana Alberici Per Andreotti l'apprendimento delle lingue comincia non sui banchi, ma in caserma

## «La Dc boicotta la riforma»

La riforma della scuola elementare è stata bloccata nella commissione del Senato. Grazie alle pressioni dell'ex ministro Franca Falcucci, si sta tentando di azzerare il lavoro fatto dalla Camera, dove era stato licenziato un testo, approvato con l'astensione del Pci, che andava incontro alle esigenze di riqualificazione del sistema scolastico. Grido d'allarme di Aureliana Alberici, ministro ombra del Pci.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Ieri era l'ultimo giorno utile per approvare il testo di legge della riforma delle elementari, prima delle sedute di bilancio. Chissà quando si potrà riprendere la discussione: certo è che se non si farà la riforma entro dicembre, neanche nel prossimo anno i bambini potranno usufruire dei nuovi programmi.

Ma su quali punti la Dc, una parte della Dc, sta facendo marcia indietro? Sull'orario settimanale che si vorrebbe riportare a 27 ore, soprattutto nel primo ciclo, e che penalizzerebbe così l'introduzione della lingua straniera; sull'abolizione del tempo pieno e sulle figure dei docenti: alcuni senatori dc e anche radicali riproporrebbero volentieri il maestro unico, come piace alla Falcucci. Ma l'attacco alla riforma arriva anche da altri fronti, dal governo in particolare. La commissione Bilancio, infatti, non ha potuto esprimere il proprio parere sulla copertura finanziaria in quanto il Tesoro, a sua volta, ha contestato al ministero

della Pubblica Istruzione la relazione tecnica e tutto è rimasto bloccato.

Mattarella ha concluso i lavori della commissione. Cosa ha detto? È stato determinante il suo intervento?

Ha patinato. Senza dirlo esplicitamente, si è rivolto al suo partito, che gli sta facendo la guerra, e dopo aver rimarcato il buon lavoro fatto dalla Camera ha auspicato che il testo della legge non sia modificato dal Senato. Ma il tutto spiegato tra le righe.

Non c'è stata allora una presa di posizione decisa, nonostante che avesse più volte affermato che la riforma delle elementari è un punto qualificante per la politica governativa. Qual è il suo giudizio sul neoministro?

Mattarella è una persona seria e disponibile al confronto con altri. Ma ovviamente non basta a un ministro si giudica dai fatti. E ciò che è palese, per ora, è l'inconsistenza, anzi l'i-

esistenza del tema scuola per il governo in carica. Un esempio che la dice lunga. La finanziaria prevede alcune innovazioni nel sistema formativo, a cominciare dalle caserme. Andreotti ha pensato di superare il gap dell'Italia con il resto d'Europa, guardando al '92, facendo apprendere le lingue ai giovani sotto la naja, in caserma, fuori dalla scuola.

E i laici, il Pci come si stanno muovendo?

Sostanzialmente sono laitanti, consentendo così che venga avanti un modello di sviluppo al ribasso qualitativo. Per fare un altro esempio, mentre il presidente Bush lancia un allarme per il livello basso della scuola americana (al penultimo posto del mondo occidentale per il rapporto tra giovani diplomati e popolazione in età, l'Italia è ultima), impegnandosi su questo terreno, nel nostro paese la scuola è l'ultima delle preoccupazioni governative. Al contrario, per il governo ombra è una scelta

strategica. C'è un'altra questione grammaticamente aperta nel nostro sistema scolastico: l'ora di religione.

In proposito siamo stati molto chian. Nella scuola d'infanzia l'ora di religione va abolita, non solo perché non è pensabile creare discriminazioni tra bambini di 3, 4 anni sulla base di un insegnamento in un sistema che non ne prevede alcuno. Ma anche perché è una forzatura didattica per questa età. Più in generale diciamo che va rispettata la piena facoltà legislativa, così come sancita dalla Corte costituzionale, per cui la religione deve essere inserita nell'orario aggiuntivo. Ne discende l'importanza di una nuova legge sulla flessibilità dell'orario scolastico, di cui noi abbiamo presentato una proposta. Intanto stiamo per presentare alla Camera e al Senato un'interrogazione per conoscere a che punto sono l'applicazione delle Intese e in particolare di quella tra la Cei e la Tavola Valdese.

## Berlusconi segue di persona i lavori della tomba Mausoleo nella villa di Arcore per le spoglie di Sua Emittenza

Sua emittenza pensa all'aldilà. Nel suo parco di Arcore, Silvio Berlusconi segue personalmente i lavori di costruzione del suo mausoleo destinato ad ospitare le spoglie mortali. È un'opera maestosa, progettata da Pietro Cascella, nel quale il classicismo si mescola ad una simbologia esoterica. E che soprattutto mette in luce (ma ce n'era bisogno?) le manie di grandezza del committente.

PIERLUIGI CHIGGINI

FIVIZZANO (Massa Carrara). Il cosmo e l'infinito. La macchina celeste e il pendolo di Foucault. Un sarcofago in marmo pregiato, collocato al centro di un vano sotterraneo di otto metri per otto e che, a seconda della prospettiva, può richiamare alle menti un mostro meccanico, oppure un comoder di gigantesche proporzioni. Ma forse tali somiglianze sono, come in ogni film che si rispetti, assolutamente casuali: nulla nel mausoleo che Silvio Berlusconi fa edificare per sé nel parco della villa di Arcore vuole richiamare le tecnologie avanzate o la comunicazione televisiva. Per la sua dimora estrema Sua

ideato un sepolcro di pietra bianca su due piani, uno dei quali interrato. L'ingresso del sacello richiama quello di una piramide, ed è sovrastato dal pendolo, simbolo principe della cultura illuminista. Come ha spiegato lo scultore, nel soffitto a volta sono rappresentate una grande costellazione e la macchina celeste, quali espressioni degli interrogativi che da sempre lacerano l'uomo: «Dove andiamo, cosa ci aspetta, il cosmo, l'infinito». Un'altra cornice scolpita a bassorilievo corre infine lungo le pareti della stanza, a rappresentare i vincoli familiari ed affettivi, come principali veicoli della continuità della memoria.

A giudicare dalle poche indiscrezioni trapelate, e dall'insieme dei simboli illuministi ed esoterici, il mausoleo potrebbe essere paragonabile al più sontuoso dei templi massonici. Certamente sarebbe piaciuto al signor Garamond, il bislacco editore straripato dall'ultimo best seller di Umberto Eco. E come l'abside del Conservatorio delle Arti e dei Mestieri, potrebbe diventa-

## I Verdi sulla riforma del Fio «Un golpe: troppi soldi nelle mani di Pomicino»

Ieri conferenza stampa del gruppo verde per denunciare l'uso «perverso» fatto in questi anni delle migliaia di miliardi del Fio e il disegno di legge, che ne prevede la sostituzione con un superfondo. «In realtà si tratta di una controriforma», hanno detto i verdi Scalia e Andreis, per i quali il progetto governativo è animato da spirito troppo spartitorio e poco ambientalista.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. La riforma del Fio? «Si tratta piuttosto di una controriforma». Sotto accusa, nella conferenza stampa tenuta ieri mattina alla Camera dei deputati dal gruppo Verde, oltre all'«uso perverso» dei fondi stanziati negli anni scorsi per opere pubbliche di forte impatto ambientale, anche il disegno di legge (accompagnato dalla finanziaria '90), che definisce la creazione di un superfondo al posto del Fio (Fondo investimenti ed occupazione). Il Fio, istituito con la legge finanziaria del 1982 (dunque, diventato operativo dal 1983) avrebbe dovuto essere uno strumento per il sostegno ed il rilancio degli investimenti pubblici (lavori nell'ambito dei più svariati settori, dall'a-

gricoltura ai servizi, dalle infrastrutture alla tutela dei beni ambientali e culturali).

Ma la gestione di questi fondi, assicurano i parlamentari verdi Massimo Scalia e Sergio Andreis, è stata pessima: «Per la maggior parte, sono stati attuati interventi nocivi all'ambiente. Dei 7.726 miliardi stanziati per il triennio '85-'88, anche quelli destinati all'ambiente si sono dimostrati dannosi, perseguendo la logica della cementificazione dei fiumi (1.480 miliardi), dei depositari poco o niente funzionali (1.380 miliardi), di impianti di smaltimento, senza raccolte differenziate o riciclaggio. Per l'89 sono stati confermati gli stanziamenti dell'anno scorso, cioè 3.300 miliardi. In realtà, quanto a decidere il tipo di investimenti, siamo ancora litigando».

**FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA**  
Progetto «Nero e Non Solo»

**AVVENZAMENTI**  
SETTIMANALI DELL'ALTERNANZA  
VIA FABRIZIO, 27 - 00186 ROMA TEL. 06/6782741

**AVVENZAMENTI in edicola IL QUINTO STATO**  
Gli immigrati scioperano e scendono in piazza. Dossier sulla società che cambia

**INTRIGO INTERNAZIONALE**  
Un accordo nella Nato per tacere su Utica  
**IL TEATRINO DI GELLI**  
Così il Venerabile ha organizzato l'offensiva piduista di Bologna

**INCONTRI CON «AVVENZAMENTI»**  
LUNEDÌ 9 ● ALBA (Cuneo), ore 21 - Area mercato ortofrutti - «Etica e politica: valori e affari», con Diego Novelli e Ermete Sagati.  
VENERDÌ 13 ● PINEROLO (Torino), ore 21 - Centro Sociale di via Leguto - «Diritto all'informazione e libertà di stampa», dibattito organizzato dall'Assessorato alla Cultura.  
SABATO 21 ● GENOVA, ore 18 - Casa di Vetro, via Cambiaso 1 - S. Fruttuoso: pomeriggio Rock Altritalia, partecipazione di complessi rock legati ad ArteMusica - Segue dibattito sulla droga.